

■ **LA CURIOSITÀ.** *Le modelle hanno posato tra elettrodomestici e computer da riciclare*

# Quando il rifiuto diventa arte

L'idea dell'azienda Dismeco che ha realizzato un calendario assieme al fotografo Anthony De Luca. Tedeschi: «Abbiamo realizzato il "Pirelli" della dismissione»



Daniela Ponzo

Il rifiuto non deve necessariamente essere un problema. Può anche diventare un'opera d'arte se ha la fortuna di imbattersi nelle mani creative di un fotografo e in quelle esperte di tecnici del trattamento rifiuti. È successo a Bologna dove la collaborazione del fotografo di moda Anthony De Luca e di Dismeco, una delle più importanti aziende emiliano-romagnole di gestione integrata dei rifiuti tecnologici, ha portato alla realizzazione di un calendario a tiratura strettamente limitata. Dodici mesi in compagnia di vecchie lavatrici e frigoriferi incrostati, elettrodomestici destinati al macero a cui l'obiettivo fotografico ha dato nuova vita e dignità artistica. L'imprenditore Claudio Tedeschi, titolare di Dismeco, racconta il backstage del calendario 2008.

«Quando ho conosciuto Anthony De Luca ho pensato che era l'occasione per mostrare i rifiuti sotto una nuova luce. Coinvolgere un fotografo che fa glamour, chiamare delle modelle, ricreare ambientazioni suggestive implica uno straniamento. Gli elettrodomestici a fine vita potevano avere un riscatto. L'arte avrebbe cancellato l'alone funereo che avvolge gli oggetti dismessi, donando loro un aspetto nuovo, più gradevole e vitale. Sentivamo la necessità di fare qualcosa di unico a livello nazionale. Fino ad oggi nessuno aveva trattato

in maniera "artistica" il rifiuto. Noi per primi li abbiamo trattati da opere d'arte. Così è nato un calendario numerato a tiratura limitata, il Pirelli della dismissione».

**Parla dei rifiuti come di risorse e non problemi.**

«È così, infatti. Noi puntiamo alla massima valorizzazione degli elettrodomestici dismessi. I nostri tecnici recuperano i metalli pregiati e li reimmettono nel ciclo delle materie prime. Le lavastoviglie sono ad esempio delle ottime fonti di acciaio. Ogni cestello equivale a circa 10 chili di metallo utile. Diretti in fonderia quei 10 chili di acciaio contribuiranno alla realizzazione di un nuovo elettrodomestico. Fino a pochi anni fa, la logica era un'altra. Non ci si preoccupava di recuperare i metalli nobili, separandoli dal resto, ma si indirizzava il rifiuto così com'era alla fonderia, alla pressa, al macero. Ovviamente si otteneva un miscuglio indifferenziato difficilmente utilizzabile».

**Dunque è il recupero la soluzione chiave del problema rifiuti?**

«L'optimum è che le cose vecchie tornino all'utilizzo per cui sono state concepite. Così si evita di consumare energia sia per la creazione di un nuovo oggetto sia per il suo futuro smaltimento. Le grandi aziende di trattamento rifiuti possiedono enormi macchinari che triturano, stritolano, sminuzzano e consumano fino a 500 euro di energia elettrica al gior-

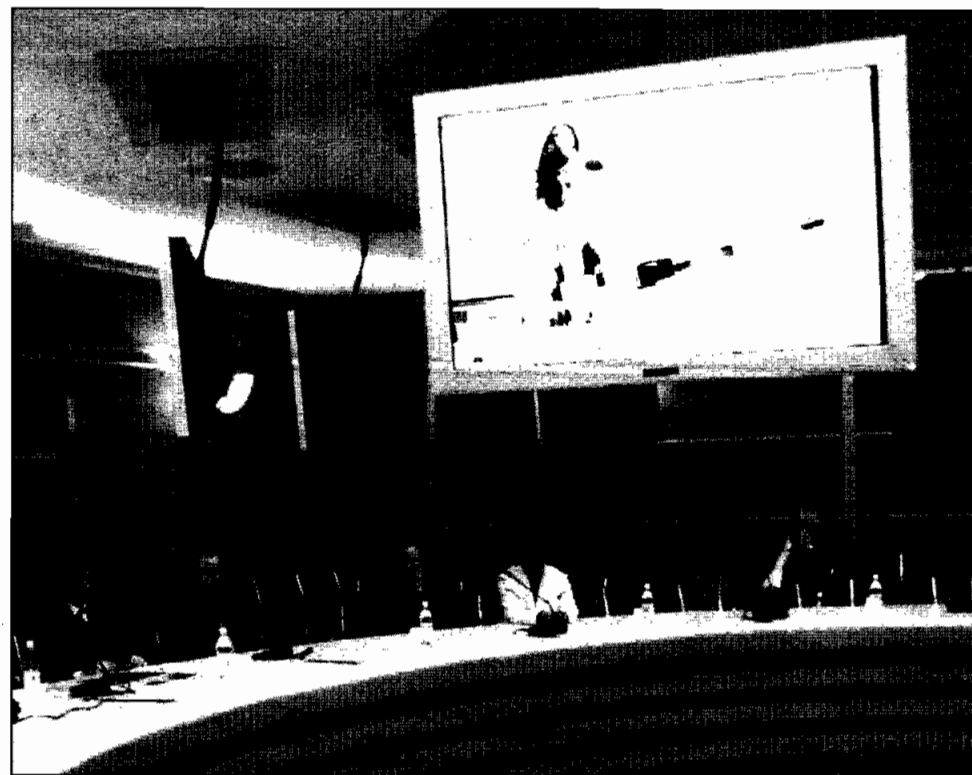
no. Noi siamo convinti che una gestione semiautomatica, con manodopera impiegata nelle operazioni di selezione, garantisce un recupero significativo ed un minor dispendio energetico. E poi la competenza dell'uomo è impareggiabile».

**Quali misure si potrebbero attuare per l'emergenza campana?**

«Oggi come oggi, la termovalorizzazione è l'unica strada percorribile nel breve periodo e parliamo comunque di almeno tre anni. In assoluto, la cosa più negativa è abusare delle discariche, come si è fatto a Napoli. Riempirle di milioni di tonnellate di rifiuti ha innescato una bomba biologica spaventosa».

**Le discariche sono una soluzione superata?**

«Dipende da come vengono gestite. Per farle operare correttamente è indispensabile una filiera per la gestione integrata dei rifiuti. In Emilia Romagna c'è e funziona bene. Anche grazie a noi. Nel 2007 Dismeco ha trasportato e trattato in modo ecologicamente compatibile oltre 30.000 elettrodomestici dismessi. Ogni giorno i nostri camioncini a basso impatto ambientale vanno nelle oasi ecologiche a prelevare gli elettrodomestici, evitando il sovraccarico del passato. L'intervento giornaliero garantisce una buona pulizia delle oasi ecologiche ed un rapido trattamento del rifiuto, fondamentale per limitarne al massimo il degrado e per un migliore recupero».



## Il disastro di Napoli

*«Oggi come oggi l'unica strada per risolvere l'emergenza è la termovalorizzazione»*

NELLA FOTO GRANDE UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO VOLUTO DALLA DISMECO

■ «Oggi come oggi - spiega il titolare della Dismeco Claudio Tedeschi a proposito del caos rifiuti in Campania - la termovalorizzazione è l'unica strada percorribile nel breve periodo e parliamo comunque di almeno tre anni per mettere in funzione gli impianti. In assoluto, la cosa più negativa è abusare delle discariche, come si è fatto a Napoli. Riempirle di milioni di tonnellate di rifiuti ha innescato una bomba biologica spaventosa». La soluzione ottimale è quella di creare delle filiere integrate per la gestione dei rifiuti.